Lunedì 29 Ottobre 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 257

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

«Il Paese sarà del Popolo» Garibaldi

CRONACA PROVINCIALE

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Ai rivenditori di Provincia

che ancora non hanno risposto all'ultima nostra circolare 12 corr., raccomandiamo di farlo sollecitamente, pregandoci conoscere le loro decisioni.

L'Amministrazione.

Pulfero

Alla memoria di Giov. Batt. Angeli

23 (rit.) — Io ho letto due preziosi e cari libri: Il carattere dello Smilles, ed il «Volere è potere» del Lessona.

Orbene; se io fossi editore, e dovessi ristampare questi due libri, non esiterei un' istante ad includere in essi il nome di Giovanni Battista Angeli.

Egli fu operaio nel vero senso della parola, e lavorò; lavorò per lunghi e lunghi anni, non disdegnando, anzi compiacendosi, anche negli ultimi mesi della sua vita, *benchè Sindaco di Cividale, e ricco di censo*, di servire il pubblico dal banco del suo negozio; esempio codesto, che dovrebbe servire di monito a certi signorotti, che ritengono un sacrilegio, lo stringere la mano a un povero popolano.

Io lo conobbi da molti anni, e per esperienza mi persuasi che le sue svariate *cognizioni, egli se le aveva procurate* da sè; e provenivano, non già da studi fatti nelle pubbliche scuole ma dalla tenacia della sua volontà, e da una intelligenza innata, sveglìata e comprensiva.

Preclaro e consumato patriotta, rispettò tutti i partiti, tutte le opinioni che sapessero di legalità e di progresso; e nella cerchia dei suoi amici, si compiaceva di riandare alle sue memorie, e di rammentare gli episodi lieti e tristi; e le vicende della sua vita, nei tempi in cui chiamarsi *italiano* significava nientemeno che un delitto.

Accettò, ma con grande preoccupazione, l'alta carica di Sindaco di Cividale; sia perchè mal fermo in salute, sia perchè conscio delle divergenze, e delle svariate opinioni, per la questione del dazio consumo.

Quando precisamente si trattò la dotta questione del dazio, seppe, e volle lottare con tenacia e con virile vigoria; fermo e tenace nel suo proposito (perchè così era il suo convincimento) che il canone di abbuonamento, non dovesse essere inferiore alle 90 mila lire all'anno.

Per lui quindi, e d'accordo con lui, io scrissi in proposito varii articoli sui giornali, e bisognava vederlo come si entusiasmava quando leggeva che altre persone, pubblicavano articoli congeneri ai suoi, e che s'attagliavano perfettamente coi suoi ragionamenti giusti e razionali.

Il carattere di Giovanni Battista Angeli fu come di granito. Non mezzi termini, non circonlocuzioni, ma franco e leale.

Affabile e manieroso con tutti, egli possedeva una certa spontaneità, un certo modo di porgere, e di procedere col basso popolo, che da questi giustamente era amato e venerato.

Tollerava tutti i principi, tutte le opinioni, ben inteso quando queste si concretavano per il bene pubblico, ed avevano per fine il benessere di tutti, e specialmente della classe operaia.

Ebbe frasi di fuoco per i camaleonti; cioè per quelle persone gesuiticamente raffinate, nullità assolute, che sanno ad ogni piccolo evento acrobaticamente poggiare ora a destra, ed ora a sinistra; dominati soltanto dalla vanità e dalla ambizione; piegando dieci volte il groppone rasente a terra, pur di ottenere protezioni ed onorificenze; e giustamente egli, riandando colla memoria alle famose feste Paoliniane accennava, con severo biasimo, e con sogghigno satirico, certuni, che passando e volendo passare a Cividale per liberali e democratici di sette cotte, si affrettavano di partecipare ai pranzi dati in quella occasione nel nuovo Seminario arcivescovile.

Benedetta quindi la sua santa memoria, che non morrà giammai. Io porto con me due candidi crisantemi, che depongo reverente e commosso sulla sua tomba.

Codesti due fiori, sieno l'espressione la più sincera, la più affettuosa, che ricordino una cara amicizia ed una perenne riconoscenza.

Carlo Ferro, segr. com.

Pordenone

Polemichetta scolastica

E' proprio vero che non v'è peggior sordo di chi non vuol sentire! Tale si mostra il corrispondente della *Patria del Friuli*, che pretende farla da sapientone novello, credendo di parlare agli alunni di IV classe, dice strafalcioni grossi, tanto da sorprendere anche i cretini della Val d'Aosta!...

E dire che ha pensato più giorni per rispondere al nostro «sensato» e schiacciante articolo, per approntare una pappolata senza senso comune, solo diretta a solleticare l'altrui amor proprio. Ma il buon Rieppi avrà detto fra sè: *Dagli* amici mi guardi Iddio!... Ed ha ragione! — Il corrispondente ordinario (?) della *Patria* tentenna ne' suoi ragionamenti, come fa l'uomo quando cammina, avendo l'estremità inferiori con protuberanze callose!...

Il poverino, sedotto dall'adulazione di qualche creduta persona influente, dice delle puerilità che non meritano l'onore di una risposta.

Solo gli facciamo osservare che non s'è aperto il concorso per la scuola popolare, perchè al maestro di V *spettava* la direzione della VI classe, come non si fece quando vennero preposti alle IV classi parallele i rispettivi insegnanti di III. Fra i quali, come ricorderà bene il corrispondente della *Patria*.... ce n'era uno che da *25 anni con la patente inferiore* insegnava nelle prime classi, e solo da tempo non lontano, *per concessione straordinaria* (oh molto straordinaria!) del r. Governo ottenne quella superiore. Ora cui questa — come viene notato da molti — vorrebbe, per *fas* o per *nefas*, prevalere di fronte a chi è più vecchio nell'insegnamento superiore e fornito di maggiori titoli conseguiti *per esame*, con fatiche, preoccupazioni e spese...

E tornando al *noto* corrispondente della *Patria*, si vede proprio che i fumi.... di Bacco e quelli di tabacco, non gli hanno fatto conoscere che le sue asserzioni sono venute dopo le nostre.

Infatti noi così abbiamo scritto: ....*Il Legislatore preferì un solo insegnante nelle classi V e VI finchè il numero straordinario degli alunni e le floride finanze comunali non consigliassero a fare altrimenti*. E il corrispondente romano, da lui citato, così si esprime: «Le classi V e VI saranno «affidate a un solo insegnante *soltanto* «quando le finanze del Comune non «*consentano la spesa di due maestri*». Se non è zuppa, è pan bagnato!

I commenti ai lettori.

Prima di finire vogliamo dargli un consiglio: D'ora innanzi scriva *per ver dir*, nè per odio o disprezzo altrui, se non vuol sentire delle belle.... verità.

In conclusione, il nostro avversario fa sorridere colla *felice* citazione di certe autorità discutibili, come ha fatto anche l'ultima volta, difildando del proprio buon senso, accennò al corrispondente romano del *Corriere delle maestre*, da noi personalmente conosciuto per un egregio uomo, ma non per un *infallibile interprete della giurisprudenza scolastica*.

Scommettiamo che verrà presto la volta della citazione del.... bidello delle nostre scuole, perchè questi, finito l'orario e deposta la granata (*risum teneatis*) sale in cattedra e fa lezione ai fanciulli di tutte le classi!!...

Festa religiosa

All'albergo delle *Quattro Corone* oggi ha avuto luogo un banchetto di 60 coperti, offerto a monsignore D. Gaetano di Montereale nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della sua prima messa, festeggiato con riti religiosi, pubblicazioni d'occasione, regali ed al suono della brava banda di S. Stino di Livenza.

Decesso

Con profondo rincrescimento, apprendiamo l'improvvisa morte della sig. Caterina Salice vedova Bellisandre, seguita stamane con vero rimpianto generale.

Fu donna stimabilissima per le sue rare virtù civili e domestiche.

Alla famiglia Salice e congiunti, le nostre sincere condoglianze.

Alesso

Decesso

25 (rit.) (*B.*) — Oggi seguirono le onoranze funebri al compianto Stefanutti Domenico fu Valentino, morto l'altr'ieri alle ore 13.

Il funerale riuscì imponente per concorso di gente che dolorosamente sorpresa per l'inaspettato lutto, volle dare l'estremo vale alla salma del caro sior Meni.

E difatti chi non conosceva i due gemelli, sempre così somigliantissi da ingannare qualche volta anche gli amici? E non solo l'aspetto esterno avevano compagno, ma pure gemelli avevano la mente ed il cuore.

I dolori come le gioie della vita, divisero inseparabilmente e da ciò si può immaginare la costernazione della famiglia, dei parenti e degli amici, ma più ancora del superstite sig. Valentino al quale, in special modo, noi mandiamo le nostre condoglianze e l'augurio che il tempo e le cure della famiglia possano lenire in parte tanto strazio.

Latisana

L'ultima parola

28 — (*G. C.*) — Molte cose potrei rispondere all'ultimo articolo del dott. Gino Ballico, ma, avendo esso suscitato l'ilarità in paese, faccio grazia al lettore.

Mi limito solo a dichiarare che andai dal *Procuratore del Re*, non per chiedere provvedimenti contro del Ballico, ma per *informarlo* di una lotta; di cui non si potevano prevedere le conseguenze, tanto più che egli, come Vicepretore (sia pure onorario) avrebbe potuto sostituire il Pretore in udienza.

Altre affermazioni del Ballico il pubblico solo sa quanto valgano; e certe insinuazioni fanno arrossire chi le pronuncia, non la persona a cui son dirette.

Il fango della strada non arriva fino a me, e imbratta le *mani di chi lo raccoglie*.

Tutto ciò dichiara l'animo vostro, signor Ballico, ma fa sentire nel tempo stesso più stridula che mai la voce del suggeritore.

Chi adunque il primo ad offendere? A voi basta la vostra coscienza: così avete scritto.

Ebbene, interrogate la vostra coscienza e giudicatevi.

Consiglio Comunale

29 — (*U. D.*) — Domani si radunerà il Consiglio comunale, per trattare i seguenti oggetti:

I.o Preventivo bilancio — spese facoltative — II.a lettura.

II.o Nomina del Sindaco.

III.o Nomina degli Assessori in seguito a rinuncia.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

CRONACA CITTADINA

Per l'abolizione del lavoro notturno dei lavoranti panettieri

Il Comizio di ieri al Teatro Minerva

Ieri ebbe luogo al Teatro Minerva l'annunciato Comizio pubblico pro abolizione del lavoro notturno agli operai panettieri, per iniziativa della Lega di Miglioramento fra fornai di Udine e Provincia.

Quando alle 10.30 precise arriviamo nell'atrio del Teatro, il pubblico è scarso. In attesa di un maggiore concorso, conversano fra loro il dott. Murero, i signori Bellina, Bugelli, Bosetti ed altri.

A poco a poco l'ambiente va discretamente affollandosi, tanto che, poco prima delle 11, così — a colpo d'occhio — si può calcolare che vi siano in platea e nei palchi circa centocinquanta persone.

Finalmente alle 10.55 si presentano sul palcoscenico, accolti da un nutrito applauso, il dottor Giuseppe Murero assessore comunale all'igiene, il signor Bellina segretario della Camera del Lavoro seguito da Silvio Savio e dal sig. Bugelli che siedono attorno al tavolo collocato sul davanti del palcoscenico; in fondo spicca la bandiera della Lega dei fornai.

Nelle sedie poste più indietro prendono posto: alcuni membri della Lega fornai, G. E. Seitz e Antonio Cremese per la Società Operaia, Arturo Bosetti per l'Associazione Democratica Friulana.

Bellina, a nome della Camera del Lavoro dichiara aperto il Comizio ed invita gl'intervenuti a nominare il presidente.

Alcune voci: Bellina! Bellina!

Perciò il signor *Bellina* accetta e ringrazia gl'intervenuti, discretamente numerosi. Vuol dire — soggiunge — che questa è la prova che la massa operaia si interessa di tutte le cause buone.

La questione del lavoro notturno è una di quelle che vanno al disopra di ogni questione politica; per questo l'altra frazione della cittadinanza avrebbe dovuto intervenire al Comizio.

Prima di cedere la parola al dott. Murero, prega *Savio* di leggere le adesioni.

Sono numerosissime: Lega Muratori, Spazzini, Falegnami, Infermieri, Tipografi, Bandai, ecc. ecc.

Bosetti porta l'adesione della Associazione Democratica Friulana, *Paolini* (che si trova in platea) quella del Circolo Socialista, *G. E. Seitz* della Società Operaia Generale di M. S.

Il discorso del dott. Giuseppe Murero

L'egregio dott. Murero si alza e così esordisce:

Inesauribile fonte, indispensabile coefficiente della vita è il Sole, primo Iddio adorato e temuto dai popoli primitivi che istintivamente intuivano il *fattor massimo di loro esistenza*.

Non germoglia vegetale nè animale anche infinitamente piccolo senza l'aiuto del Sole.

Poichè da esso non viene solamente utilizzato il calore ma bensì anche la luce, due elementi ben distinti uno dall'altro e che uniti o separatamente azionanti possono da un minimo di energia vitale trascurabile arrivare per gradazioni diverse ad effetti anche disastrosi.

Calore e luce, vengono dal Sole modificati nei loro effetti dai diversi strati dell'atmosfera e dai diversi oggetti a loro permeabili ma che ne attenuano la azione loro.

Così sulle vette dei monti la luce è più ricca di raggi chimici fisiologicamente utili che non nelle bassure ove spesseggiano le nebbie e l'aria è pesante.

Così la luce del Sole è più benefica quando penetra nelle abitazioni, negli abitavano i miei ricercati, il giorno stabilimenti industriali da ogni parte per ampie aperture, molte ore del giorno e magari dal primo sorgere dell'aurora fino all'ora del tramonto.

Moltissime piante rivolgono i loro fiori verso il sole durante il giorno e chiudono i petali e piegano sullo stelo durante la notte; e moltissimi si fanno più verdi e più sviluppati da quella parte che ricevono il sole e la luce.

Poste al riparo di altre piante più rigogliose ed ombrose quindi stentano nel loro sviluppo, perdono nel loro colore.

Rinchiuse in stanze all'oscuro avvizziscono e molte muoiono.

Nel regno vegetale insomma per effetto della luce si fissa il carbonio tolto all'aria e si emette ossigeno.

Durante la notte questo lavorio di depurazione, tanto utile per l'aria che noi respiriamo, cessa.

Ma un altro benefico influsso della luce per noi è la sua azione micidiale, cioè neutralizzatrice della virulenza dei minimi viventi che minano la nostra salute.

Per innumerevoli esperimenti dei ricercatori si potè stabilire che i raggi solari sono sfavorevoli alla vita dei bacilli del tifo, del carbonchio ecc.

Ma Koch, lo scopritore del bacillo della tubercolosi, di quel flagello che uccide la *settima parte di tutti gli uomini*, nel congresso internazionale di Berlino del 1890 affermava che la luce solare diretta uccideva in poche ore i bacilli della tubercolosi; che la luce diffusa del giorno esercita tale azione, quantunque più lentamente poichè le colture tubercolari muoiono in 5-7 giorni, se esposte alla finestra.

E l'influenza della luce può penetrar anche nei tessuti organici ove si annidano.

Sul regno animale invece la luce ha una azione complessa ed in generale utile.

Essa è stimolatrice soprattutto tanto che per ottenere dei prodotti per nostro uso e consumo fra gli animali si pongono ad ingrassare all'oscuro, o si acciecano gli uccelli che devono servire da richiamo all'uccellatore per metterli in condizione di quiete; essa coi suoi stimoli perciò conserva, aumenta il ricambio materiale di tutti i nostri tessuti.

E difatti si osservò che il respiro è più superficiale, il polso più debole e meno frequente quando l'uomo è posto all'oscuro.

La *crescita dei bambini*, secondo alcuni è minore di notte che di giorno, e nei *mesi d'inverno, scarsi di luce*, la crescita *diminuisce* o *s'arresta* del tutto.

Altri videro che la temperatura dei bambini all'oscuro si abbassa di mezzo centigr.

E questa diversità nello sviluppo e nel ricambio materiale umano dipende *non soltanto per lo stimolo diffuso* su tutta la pelle ma bensì anco per l'eccitazione del sistema nervoso per mezzo della vista.

Il calar della notte mette un senso di melanconia e di tristezza in tutti noi; l'oscurità che circonda la terra con lo sparir del sole ci richiama i pensieri più dolorosi, e molte volte orgasmi senza una vera ragione colgono le persone più deboli, i convalescenti.

I bambini al minimo rumore balzano esterrefatti gridando e cercano affannosi le provvide braccia delle madri in cui nascondono ed immergono i loro volti lacrimosi.

La privazione della luce è la pena che da antichi tempi si infliggeva e

---

Gli ultimi parenti brasiliani di Anita Garibaldi

E' stata lanciata l'idea di erigere in Roma un monumento ad Anita Garibaldi.

Questi pochi appunti che togliamo dalla «Nuova Sardegna», che riguardano l'Eroina ed i suoi parenti, ancora viventi, non li credo inopportuni, nè oziosi per i nostri lettori.

×

Tre anni or sono, il generale Ricciotti Garibaldi fece una escursione in Argentina; fu accolto entusiasticamente dalla Colonia italiana e dagli indigeni, e dopo una breve sosta, dopo appagato il desiderio degli italiani che lo vollero fra loro per oltre un mese tornò in patria col proponimento di toccare Rio de Janeiro ed informarsi se ancora in Brasile fossero vivi i parenti della di lui madre, della eroina Anita Ribeiro sposa di Giuseppe Garibaldi.

Per quanto il generale, nella capitale della Unione brasiliana abbia cercato, non potè avere notizie precise e proseguì il viaggio fino a Genova.

Nel maggio dell'anno scorso, per conto del «Fanfulla» di San Paulo, brillantemente diretto da Vitaliano Rotellini, dovetti fare un viaggio di propaganda e d'escursione negli Stati del Sud del Brasile, e dopo una lunga ed utile escursione negli Stati di Parana e di Rio Grande del Sud, giunsi nello Stato di Santa Catharina.

Un giorno, in visita al presidente di quello Stato, colonnello Vidal Ramos, appresi da questo egregio funzionario che in un distretto del suo Stato vivono ancora i parenti di Anita Garibaldi.

Per persuadermi e per smentire un collega che qualche tempo prima, in una lettera al suo giornale di Rio Janeiro, aveva scritto che della famiglia di Anita non esisteva più traccia, volli andarci.

Munitomi di raccomandatizie, la mattina del 18 maggio 1905, da Florianopoli, capitale dello Stato, m'imbarcai per Laguna.

Il sig. Torquato Tasso, un ottimo giovane veneto, agente d'affari, corrispondente del «Fanfulla», mi fu ottima guida; mi diede tutte quelle informazioni di cui aveva bisogno per le mie indagini.

Nella rada di Laguna, in un angolo remoto esiste ancora lo scheletro d'una goletta; i vecchi — ed in Brasile si gode vita lunga — ricordano il generale Garibaldi quando da Laguna partì con quella goletta per la battaglia di Itapoarimi, contro il Paraguai, lo ricordano ritornare vincitore e mi insegnarono il punto ove l'eroe era solito passeggiare ed amoreggiare colla sua Anita.

×

Ma lo scopo delle mie indagini non era quello, volevo vedere, conoscere i parenti di Anita.

La conoscenza dell'ing. Rodovalho mi fu utilissima e lo stesso ingegnere mi fu validissimo aiuto.

Nella sua qualità di direttore dell'unico tronco ferroviario che attraversa lo Stato, mi facilitò di passaggi e di guide fino al paese di Pedras Grandes ove feci conoscenza col sig. Gervasio Bertoluzzi corrispondente consolare ed anche lui corrispondente del «Fanfulla».

Il signor Bertoluzzi, saputo lo scopo della mia gita, pose a mia disposizione tutti i mezzi e tra gli altri un fotografo, un simpatico giovine francese, geometra, sig. Alessandro Grandmogne, il quale cortesemente si adoperò per le mie ricerche.

Combinammo di recarci al sito ove appresso, e dopo le presentazioni prammatiche entrammo in discorso sui miei personaggi.

Dopo il solito caffè con sugo di canna, mentre la *famiglia del Bertoluzzi* ci preparava la colazione, noi sotto un pergolato di vite godevamo il fresco delle ultime giornate del nostro autunno; ad un tratto, un figlio del Bertoluzzi, un diavoletto vispo sui 12 anni, che non aveva perduto un filo del nostro discorso ci venne gridando: ecco Joaò Bento Ribeiro che viene.

Bella combinazione, esclamò il Bertoluzzi, e intanto verso di noi s'avanzava un uomo senza giacchetta, e con quell'atteggiamento umile degli indigeni, augurandoci il buon giorno.

Lo facemmo sedere, offrimmo anche a lui le nostre bibite.

×

Joaò Bento Ribeiro è nipote di Anita, figlio di un fratello di lei, conta *65 anni all'incirca*, è un bell'uomo abbronzato dal sole, capelli biondi-castani

pur troppo si infligge ancora agli sciagurati delinquenti.

L'oscuro ed il nero sono sinonimi di negazione della vita, sinonimi di lutto, sinonimi di brutto, sinonimi di malvagità.

La luce rasserena gli animi, e quando inonda la terra tutta da ad essa i più svariati colori.

La canzone del mattino è molto più allegra per i campi che quella del tramonto.

E quando giunge la sera ognuno cerca che gli ambienti dove passerà le ore prima di coricarsi siano bene illuminati.

Queste poche cose io volli premettere voi ben lo capite per domandarvi quanto di questo indispensabile fattore di vita procuri agli operai il lavoro notturno e specialmente ai fornai che di questa vita vissuta durante la notte devono farne se mai è possibile una abitudine costante.

A parte dunque le ragioni morali e sentimentali che lo distolgono dalla vita sociale, dalla vita degli affetti famigliare di cui altri vi intratterà; il lavoro notturno è una ribellione alle leggi della natura, e la natura lo si sa è un contabile di prima forza è anzi un usuraio.

Fa degli anticipi ma esige la ritusione fino all'ultimo baiocco e con interessi talvolta esagerati.

Cosa fa il fornaio contro le leggi naturali?

Egli — si alza e va a lavorare quando i raggi solari non piovono più sulla terra — si porta nei laboratori che per lo più sono in pessime condizioni di salubrità sotto una luce che è la più economica possibile e soprattutto artificiale, e la luce artificiale ha una minima azione stimolatrice sul ricambio e su tutte le funzioni dell'organismo in confronto della luce solare.

E quando tutti gli altri lavoratori dopo il riposo adeguato escono nell'aria pura, nella luce sempre più diffusa del mattino, esso stanco dalla veglia innaturale, a cui l'organismo non si abitua nè si abituerà mai, dovrebbe dico dovrebbe perchè molti forsi spinti dal bisogno di vedere magari per qualche mezz'ora il sole s'attarda a recarsi a letto esso va a riposare. *In quali ambienti?*

Ambienti che devono chiudersi alla luce del sole nelle ore in cui il sole e la luce sono più necessari per purificare l'aria delle case per agire maleficamente sui germi patogeni insidianti sugli spigoli dei mobili, sulle pareti, sui pavimenti, alla salute di questo lavoratore già debilitati per lo strappo ch'essi fanno quotidianamente alle leggi naturali.

Qual sonno? Perchè il sonno sia veramente ristoratore occorre ch'esso si faccia in assenza completa della luce la quale, come abbiamo veduto, ha un'azione stimolatrice penetrando per la superficie cutanea ed eccitante il potere visivo.

Ed all'ingresso di questa eccitazione mal servono le palpebre sottili, e meno servono le mal connesse imposte.

Perchè il sonno sia veramente ristoratore occorre che nessun strepito arrivi all'orecchio. E' possibile questo di giorno in città?

La notte solo, la notte può dare il sonno che ripara le forze, quel riposo durante il quale non solamente i tessuti si riposano, ma dal nostro organismo si va preparando l'eliminazione di tutte quelle scorie tossiche che durante il giorno si formano per effetto del lavoro.

Quale deve necessariamente essere le risultanze di queste condizioni?

Organismi debilitati e quindi predisposti a tutte le malattie perchè terreni in cui facilmente possono attecchire i germi parassiti che sono causa di malattie.

Lavoro in ambienti privi di luce che uccida questi germi, riposo in ambienti privati dalla luce per procurare un riposo insufficiente.

Quindi non è a meravigliarsi se nel 1905 le statistiche ufficiali francesi diedero una percentuale nei fornai del 70 0[0] per tubercolosi fra le cause di morte.

Ora dinnanzi a questo stato di cose quando solo potrà dimostrarsi che il pane mangiato fresco al mattino e duro alla sera è dannoso all'igiene del nostro prossimo allora solo o poveri fornai, stringendovi la mano potrò dirvi: — O compagni di sventura, anche voi come i Medici dovete sacrificarvi ed avventurare la vostra vita per la salute del prossimo. E' necessario e quindi è nobile il vostro sacrificio.

Ma siccome questa necessità igienica non ha fondamento, e non è che una capricciosa consuetudine, che diventa inumana quando volessè a prezzo della vita vostra morale e fisica cinporsi, io stringendovi la mano vi dico: d'oggi in poi a qualunque modificazione non radicale, a qualunque offerta vi venisse fatta, rispondete come Diogene che ad Alessandro il Grande che gli chiese qual cosa meglio desiderasse esclamò: Fatti in là, la tua ombra mi toglie, io voglio il sole.

Un uragano di applausi saluta la chiusa del veramente splendido discorso del chiarissimo dottor Murero, applausi che durano alcuni minuti.

Cessati gli applausi all'indirizzo del dott. Murero, sorge a parlare il signor Bugelli che esordisce dichiarandosi impreparato a fare un discorso.

Tuttavia — soggiunge — l'agitazione dei fornai per l'abolizione del lavoro notturno è così giusta e santa che merita l'appoggio di tutte le persone di cuore.

Ricorda che questa lotta venne iniziata in Torino nel 1881 e che sempre si mantenne viva; i fornai di Torino cercarono di estenderla alle altre città d'Italia e vi riuscirono.

Qui l'oratore esce, se vogliamo, dal tema che ha ispirato il Comizio.

Egli dice che i socialisti affermano come la borghesia abbia cercato sempre di togliere tutti gli attributi per rendere l'uomo lavoratore una macchina, che produce le merci a buon mercato.

Che cosa importa — prosegue — che gli operai frustino le loro energie? Basta che essi producano merce a buon mercato da una parte, e figliuoli da mandare a morire in Africa o a sparare contro i loro fratelli in Sicilia dall'altra....

Ritornando all'argomento del lavoro notturno dei fornai, afferma che è questione di «cassetta» quella che spinge i padroni ad osteggiarne l'abolizione.

Ed infatti spiega come i fornai, lavorando fino al mattino, quando il padrone apre la bottega, si trovano nella condizione di vendere essi stessi il pane: se lavorassero invece di giorno, quel padrone dovrebbe pagare un agente che a quella mansione attendesse.

Ed ancora: se i fornai lavorassero di giorno, i proprietari dovrebbero trasformare gli attuali ambienti che servono da panificio, vale a dire aprire finestre perchè vi entri maggior luce e sparisca l'umidità che regna quasi dappertutto.

L'oratore poi afferma che dall'attuale sistema di lavorazione il primo danneggiato è il consumatore perchè mangia pane anti igienico.

L'abolizione del lavoro notturno pei fornai è suggerita da ragioni morali: risulta che essi danno un maggior contingente alla mala vita, che sono i più cattivi, i più indisciplinati, quelli che maggiormente bazzicano i domicili delle donne di malaffare e che si danno all'alcoolismo!

Proseguendo, l'oratore dice che molti fornai non hanno casa, e che perciò dormono alcune ore sopra un sacco di farina (e questo in omaggio all'igiene!); di conseguenza le altre ore libere le dedicano alla taverna.

Il dott. Murero — conclude l'oratore — vi ha, con molta dottrina, esposte le ragioni fisiologiche per le quali s'impone l'abolizione del lavoro notturno dei fornai; io solo vi dico: il lavoro diurno non devo esser chiesto in preghiera, ma al contrario deve esser imposto.

Perciò occorre che tutti voi, o fornai, vi organizzate, solo mezzo per la conquista delle vostre aspirazioni.

Chiude con un augurio e cioè che in un non lontano avvenire trionfi il partito del lavoro, il solo che non conosce nè Re nè religioni, perchè l'uomo è il solo padrone del mondo e non deve avere altri padroni.

L'ordine del giorno

Bellina comunica che è pervenuto alla presidenza il seguente ordine del giorno:

«I cittadini udinesi riuniti in Comizio udita l'esposizione dei fatti che spingono i lavoranti fornai a chiedere una legge che abolisca il lavoro notturno nella industria della panificazione, considerato che per ragioni igieniche, morali e sociali il lavoro notturno in tale industria è contrario ogni civile progresso ed è una causa dell'abbrutimento di una numerosa categoria di lavoratori; considerato che nessuna difficoltà tecnica impedisce il lavoro diurno, i cittadini invitano il governo a presentare al più presto al Parlamento un progetto di legge per l'abolizione del lavoro notturno».

Invita l'assemblea — se lo approva — ad alzare la mano. E' approvato all'unanimità.

Perciò dichiara sciolto il Comizio e si augura che la causa dei fornai trovi consenzientemente ogni classe di cittadini, perchè è causa di giustizia. (*applausi*)

Il pubblico lascia il Minerva. Sono le 11.45.

Associazione Magistrale Friulana

Riunione del Consiglio

Come abbiamo annunciato, ieri mattina alle 10.30 seguì in Castello la riunione dei membri del Consiglio dell'Associazione Magistrale Friulana.

Erano presenti: Rieppi Presidente, Omet Vice presidente, Di Lenna per Ampezzo, Fattorello per Codroipo, Vitali per Gemona, Limena per Latisana, Garzoni per Maniago, Fruch per Moggio, Pottignolli per Paludea, Martinig per Palazza, Topan per Comeglians, Sandri per San Vito, Martinuzzi per Tarcento, Fornasotto per Sacile e Marchetti per Tolmezzo.

Giustificarono la loro assenza: Pesante da Spilimbergo e Padernelli Davide da Pordenone.

Diamo in succinto le deliberazioni prese dal Consiglio dopo oltre due ore di vivace ed animata discussione.

Fu votata la massima di tenere in breve dei Comizi *Pro-Schola* allo scopo di domandare che parte dei benefici della conversione della Rendita venga devoluta all'incremento del Bilancio per la lotta contro l'analfabetismo.

Venne deliberato di sottoporre alla discussione delle sezioni la proposta *Fornasotto* circa l'autonomia delle Sezioni e la trasformazione dell'attuale Società in *Federazione Magistrale Friulana* e se ne abbozzò anche lo Statuto.

Venne stabilito di pubblicare, su proposta del consigliere *Martiniz*, un periodico che serva alla propaganda per la scuola e la coltura popolare e per difendere gl'interessi della classi magistrali.

Infine su proposta Garzoni venne stabilito di far pratiche coll'*Unione Nazionale Magistrale* affinchè questa si adoperi attivamente onde le nomine dei maestri elementari vengano fatte in luglio od agosto anzichè all'aprirsi delle scuole.

Per il doppio binario Udine Treviso

Essendo cominciati i lavori per la posa del secondo binario da Mestre a Treviso, il Presidente della Camera di commercio, on. Morpurgo, reclamò nuovamente la costruzione del secondo binario anche sul tratto Treviso-Udine.

Il Ministro dei lavori pubblici, on. Gianturco, così rispose: «Ti assicuro di avere subito segnalato alla Direzione generale delle ferrovie di Stato le gradite tue premure per la sollecita costruzione del doppio binario sulla linea Udine Treviso».

PER MIGLIORARE
le comunicazioni internazionali

Nuovi treni sulla linea
Udine-Pontebba e Udine-Cormons

Fra le principali modificazioni di orario che andranno in vigore sulla rete di stato col 15 novembre 1906, troviamo la seguente che interessa la nostra Provincia:

Istituzione di una coppia di treni omnibus sulle linee Udine-Pontebba ed Udine-Cormons, allo scopo di migliorare le comunicazioni internazionali per quei transiti.

Per la stazione di Udine

Il Ministro dei lavori pubblici ha così risposto al telegramma del Presidente della Camera di commercio.

«Nell'assicurarti che, limiti possibili, Direzione generale ferrovie provvederà maggiori mezzi trasporto Udine, affrettomi informarti essere allo studio progetti ampliamento impianti quella Stazione, studi che oggi stesso ho sollecitato.»

Gianturco

Iscrizione a ruolo di operai militari

E' pubblicato il R. D. 28 settembre 1906 col quale gli operai borghesi straordinari dipendenti dall'amministrazione militare, che si trovano presso di essa in qualità di avventizi anteriormente al 19 ottobre 1903, e che alla data di pubblicazione del presente decreto si troveranno nella condizione di avèr prestato da allora servizio non interrotto, potranno conseguire l'iscrizione a ruolo, con decorrenza 1 luglio 1906, anche avendo superato il limite stabilito dalle disposizioni transitorie annesse al citato regolamento.

---

ricci, robusto, fronte spaziosa, cortesissimo, intelligente.

Alle mie interrogazioni, rispose: che ha due sorelle: Clarinda e Maria, la prima maggiore di lui, l'altra più giovane; che tre anni or sono per mezzo d'una signora seppero che il generale Ricciotti passò per Rio Janeiro, che loro credettero che l'illustre parente andasse a trovarli, che perciò avevano preparato una casetta a modo, avevano comperato abiti nuovi, e di ciò chiamava testimonio il Bertoluzzi; che possedevano una piccola proprietà in campagna, non totalmente pagata, e che attendevano Ricciotti per essere aiutati a liquidare questa pendenza, circa duemila lire; che rimasero malissimo e crucciati quando seppero che Ricciotti non sarebbe più andato da loro, che lui, il Bento, un giorno non lontano, quando avrebbe completamente pagato il suo podere avrebbe intrapreso un viaggio per l'Italia ove secondo quando gli riferirono, sua zia Anita, sarebbe stata regina.

Il Joaò Bento parla con molto entusiasmo di Ricciotti, conosce bene tutti i parenti, sa delle figlie di Menotti, della morte di questi, di Teresita, di Manlio, ha sentito parlare di donna Francesca e di Clelia.

Partì da noi commosso, promettendomi che il giorno dopo sarebbe ritornato colle due sorelle.

Infatti, la mattina dopo, alle 8 ant., nella casa di Bertoluzzi, giungeva Joaò Bento Riberio coi suoi migliori abiti e le due sorelle, Clarinda e Maria, anche loro vestite da festa. Annuirono alle mie preghiere di farsi fotografare dal sig. Alessandro Grandinogne.

Di questa mia cronaca, pubblicata sul «Fanfulla» di S. Paulo, si occuparono i giornali del Brasile, e dell'Argentina. Al generale Canzio, in Genova offrì uno di questi gruppi.

Nunzio di Giorgio.

FIORI D'ARANCIO

Stamane l'assessore sig. Emilio Pico univa in matrimonio il colto e distinto tenente del Genio sig. Attilio Chiodi con la gentile contessina Eleonora Romano.

Matrina della sposa era la sig. Emma Rubini-Marcotti e fungevano da testimoni i signori avv. Urbano Caponi e il maggiore cav. Giulio Marcotti.

Erano pure presenti alcuni ufficiali del Genio.

L'assessore sig. Pico regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Dopo la cerimonia ebbe luogo un sontuoso rinfresco servito inappuntabilmente dalla rinomata Ditta *Pietro Dorta e C.*

Sappiamo che gli sposi ricevettero un infinità di ricchissimi doni.

Alla coppia felice i nostri sinceri auguri.

Per festeggiare pel lieto avvenimento nella sua famiglia il co. Romano ha disposto che a tutti i suoi operai venga servita una refezione.

COOPERATIVA FERROVIERI

Ieri sera, nella sala d'aspetto di terza classe della nostra Stazione ferroviaria ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Cooperativa ferroviaria, che riuscì numerosa.

Valtorta lesse la relazione formulata dalla Commissione d'inchiesta dalla quale emergono alcuni appunti al Consiglio d'amministrazione; per esempio la Commissione trova che l'istituzione delle succursali fu sproporzionata ai mezzi finanziari, che ad esse vennero adibiti agenti senza che prestassero la relativa canzone, che si fecero troppi crediti, taluni dei quali sono ora inesigibili ecc...

La cassa non fu trovata al corrente e risultò anche incompatibile la carica del segretario, figlio del Presidente della Cooperativa.

La Commissione concluse col proporre all'assemblea di non approvare l'opera amministrativa della gestione.

Parlò poi il segretario Valentini per rilevare come dalla relazione d'inchiesta non sia risultata alcuna accusa personale specifica, sostenne che la gestione di cassa fu sempre al corrente, che i crediti sono tutti esigibili e che in poco meno di due anni il bilancio si è quadruplicato.

Dopo una discussione un po' animata l'assemblea approvò le conclusioni alle quali è venuta la commissione d'inchiesta.

Gondolo è arrivato

Sabato giunse Emilio Gondolo e tenne seduta col Consiglio della lega tipografica. Fu questa una seduta di affiatamento.

Ritornerà fra una quindicina di giorni per tenere una Conferenza ai tipografi soci e non soci.

Il Gondolo, segretario del Comitato Centrale dei tipografi, è un intelligentissimo e valente organizzatore.

Antichità, Arte e Musei

Sabato abbiamo annunciato l'arrivo a Udine del prof. comm. Gherardo Gherardini sopraintendente agli Scavi e Musei della Regione veneta.

L'egregio professore di archeologia si recò a Cividale per gli scavi dell'antico battistero parte coperto dal muro di prospetto del Duomo e per altre pratiche relative al Museo.

Ieri da mattina a sera il professore Gherardini si è occupato delle nostre Gallerie e dei Musei. Fu prima in Castello e si compiacque del Museo nostro del Risorgimento per il rapido sviluppo e per tanti preziosi ricordi che contiene. Andò poi a visitare il Museo Archeologico mostrandosi lieto che finalmente i ricordi storici antichi abbiano trovato una sede degna ed adatta allo scopo. Ne lodò la disposizione generale ed approvò la progettata posizione di ogni singolo oggetto secondo le epoche, tosto che ogni cosa sarà pervenuta.

Poi andò ad esaminare il Museo Speleologico in formazione, ma già molto copioso, ammirando la quantità di oggetti ed alcuni proprio rarissimi. Suggerì alcune modifiche alla disposizione e preso vivo interesse di quegli oggetti salvati da certa perdita nell'isolotto dei Bioni, riservandosi di ritornare per nuovo esame. Più tardi si recò a San Gottardo sul fondo Mauroner per prendere cognizione del luogo dove vennero scoperte le urne romane. Studiata la località e messa in relazione questa colle due vecchie strade che poco lungi s'incontrano, cioè la Bariglaria romana coll'altra vecchia di Cividale proprio presso il passo del Torre, ne dedurrà della importanza del luogo e delle scoperte delle urne che giudicò, dalle monete, dell'epoca poco prima di Cristo. Dopo essere stato sulla Bariglaria e dintorni, ripigliò la visita agli oggetti antichi a Udine in Castello, fino a sera, e stamane per tempo visitò in Castello ed al Palazzo Bartolini quanto non aveva potuto fare ieri.

Quando sapremo le definitive conclusioni di queste visite e delle intese con le Commissioni relative ai Musei ed agli Scavi non mancheremo di farle conoscere al pubblico.

Una nuova "suite„ per organo

del maestro V. Franz

In questi giorni la raccolta della musica friulana si è arricchita di quattro pregevoli composizioni per organo od armonium del signor maestro V. Franz.

E' una *suite* edita da A. Bertarelli e compagni di Milano, comprendente un «Preludio», un «Allegretto Pastorale», un adagio «Alla Madonna» e un «Magnificat».

Il primo e terzo pezzo meritano un particolare elogio per la sincerità dell'ispirazione religiosa e per la semplicità della loro forma; ma di maggior pregio sono l'«Allegretto Pastorale» e il «Magnificat».

Nel primo di queste due, che l'A. con gentile pensiero dedicò all'amico suo dott. Giuseppe Comelli, in occasione delle sue nozze, è svolto in forma leggiadra e spontanea un bel soggetto pastorale. La composizione è scritta in modo che tutte le sue parti ben possono venir fatte risaltare mediante la varietà dei registri dell'organo. Nel Magnificat poi l'egregio A. ha rilevato la sua profonda conoscenza della severa musica sacra.

In tutta la *suite*, del resto, si scorge la geniale coltura del maestro Franz, e noi non possiamo non rallegrarci con Lui pel costante suo studio e per l'esplicazione delle sue belle energie in opere tanto pregievoli e gentili.

W.

Il maestro Tonello
direttore delle scuole alle Grazie

In seguito all'istituzione di classi maschili nello Stabilimento delle Grazie era necessario nominare un Direttore locale.

Ora veniamo informati che nella seduta di venerdì p. p. l'on. Giunta nominò a quel posto l'egregio maestro Raimondo Tonello.

Per i proprietari di immobili nel Kwantung. Il Ministro degli affari esteri avverte che i proprietari di immobili del Kwantung (Giappone) possono domandare per iscritto la conferma dei loro diritti sulle dette proprietà senza bisogno di recarsi sul luogo.

Le domande accompagnate da un atto comprovante tali diritti e redatto in conformità all'art. 5 del Regolamento sul controllo degli stranieri che si recano sul Kwantung, dovranno essere presentate a mezzo del rappresentante del paese del richiedente e del Ministro imperiale degli affari esteri.

Una vittoria
del Segret. dell'Emig. di Udine

Un abuso estirpato

Gli emigranti italiani in Rumenia dovevano, da tempo, pagare indebitamente, una tassa d'ingresso al confine rumeno.

Venuto a conoscenza dell'abuso, il Segretariato di Udine fece pratiche opportune presso le competenti autorità onde estirparlo.

Le pratiche furono lunghe e laboriose ma coronate da ampio successo; ieri, al Segretariato dell'Emigrazione giunse — da fonte ufficiale — la notizia che il governo rumeno aveva rimosso l'abuso e s'impegnava a restituire le tasse a chi le aveva indebitamente pagate.

Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine s'impegna a fare le pratiche per il ricupero del denaro pagato indebitamente dagli emigranti italiani.

Funeralia. Iermattina ebbero luogo i funerali dell'operaio di ferriera *Scorsegana Beniamino*, socio dell'Operaia Generale. Due direttori della Società, alcuni membri del Comitato Sanitario e parecchi soci accompagnarono la salma prima alla Chiesa di S. Giorgio Maggiore indi al Cimitero Monumentale.

Nel mondo commerciale

Norme per i piccoli fallimenti

Tornano opportune, poichè, come ci viene avvertito da alcuni professionisti nominati commissari, vi sono molte ditte creditrici che gettano quattrini in bolli da 3.60 e da 2.40 senza che ciò sia richiesto dalla procedura economica. Nessuna spesa dunque e nessuna formalità per la procedura dei piccoli fallimenti; si manda al commissario, prima dell'adunanza in pretura, l'estratto conto in carta libera e tutto è finito, e ciò giova anche a rendere più spiccia la procedura stessa, evitandosi di dover prolungare la verifica del passivo.

Studi applicati al Commercio

Fino a tutto il 31 corr. mese sono aperte le iscrizioni per alunni ed alunne alla R. Scuola Media di studi applicati al commercio istituita in Bologna col R. Decreto del 16 settembre 1907 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno delli 19 ottobre 1906 n. 244).

Le lezioni avranno principio il giorno 15 novembre.

Per schiarimenti notizie ecc. rivolgersi alla Segreteria della Camera di Commercio di Bologna (Piazza Mercanzia N. 4).

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Un gra… ale…

Il raffreddore … iminale. Perchè? Perchè … hi, li indebolisce e me… condizioni il nostro appa… atorio, la cui importanza … nessuno, perchè ci per… ione indispensabile, la … più delle volte si deve a… e malcurato, trascura… dei polmoni, il catarr… anche la tubercolosi.

I nostri figl… nati alle scuole; ecco l… gione; è urgente metter… oni al riparo dal raffre… è che un mezzo: fortific… olmoni. I loro polmoni s… resistenti, sfideranno i r… il sangue che vi circola … s abbondante, perchè i… gani dove circola un san… icco, vi è una gran forza.

Le Pillole … loro un sangue ricco, a… fanciullo che avrà i polm… rà un bel succhiare pasti… notte, ciò non gl'impedir… ro un raffreddore, se si … ha preso freddo. Se i su… no forti il raffreddore non….

La lettera de… eppe Saija che poniamo so… del lettore, suffraga quan… Il Signor Giuseppe Saija … comunale, Imposte direte… (Messina) Via Umberto, … rive:

Signorin… ija

«Da qualche … figlia Clotilde era contin… a da bronchiti. Tossiva m… respiro era penoso. I suoi … tosse eran così violenti ch… sputava un po' di sangue. N… bene, non aveva più app… iva male. Aveva una gran… e al petto ed ora sempre …

Prese vari r… contro la la tosse, ma la c… ggermente. Le feci prendere… Pink e da quel giorno ha… biato. Si è molto rinforzata… ute è divenuta assai migl… più tossito man mano che l… e è andata migliorando. Or… on prenda troppe precauzio… ai raffreddata.»

Mettete due … una stanza umida, fredda; … n figliuolo robusto e l'altro … o mingherlino. Quest'ultim… il raffreddore, malgrado … vuto freddo ambidue, ed abbi… ia la stessa aria umida. C'è … a questione di resistenza … Pillole Pink danno all'organis… a resistenza fisica.

Il raffreddore … menticatelo, il grande provo… malattie di petto, e per le … i petto non si è ancora trova… dio.

Le Pillole Pin… re sovrane contro l'anemia, … la nevrastenia, la debole… ale, i mali di stomaco, re… emicranie, nevralgie.

Le Pillole Pin… no in tutte le farmacie e al … A. Merenda, Via S. Girolamo … L. 3.50 la scatola, L. 18 le … franco. Un medico addetto … a risponde gratis a tutte le … di consulto.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 21 al 27 ottobre 1906

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	10	
» morti »	1	»	2	
» esposti »	—	»	2	
				Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio

Erminio Del Fabbro agente daziario con Valentina Chiarandini operaia — Antonio Ferrante macellaio con Luigia Joan tessitrice — Adolfo Pellegrini fabbro con Anna Chiarandini sarta — dottor Innocente Marconi medico con Maria Michieli possidente — Silvestro Zambrani fornaio con Anna Benedetti filatrice — Giuseppe Sasso tenente contabile con Sara Chiaruttini civile — Giuseppe D'Odorico fabbro con Maria Sibilia lavandaia — Guglielmo Dorigo frenatore ferroviario con Regina Noacco casalinga — Marcello Durissini spazzacamino con Vittoria Mazzaria sarta. — Rodolfo Marmolia impiegato con Elisa Domiani sarta — Luigi De Barba oste con Caterina Simonetti casalinga — Adanto Sandri assistente tecnico con Liduina Zilli casalinga — Angelo Franzolini agricoltore con Giovanna Bertogna contadina — Luigi Germiniano fornaio con Lucrezia Fantoni sarta — Carlo Tortolo seggiolaio con Elisa Beorchia casalinga — Giorgio Milocco operaio con Italia Fumolo operaia.

Matrimoni

Guglielmo Rigo agricoltore con Maria Pravisano tessitrice — Santo Costantini fornaciaio con Anna Marchetti setaiuola — Giuseppe Del Torre tipografo con Augusta Molinis casalinga — Giovanni Piva facchino con Rachele Cocotti casalinga — Antonio Gori facchino con Giovanna Dario casalinga.

Morti

Pietro Castellani fu Valentino d'anni 88 agricoltore — Pietro Cigalotto fu Gio Antonio d'anni 68 agricoltore — Giuseppe Rumignani fu Marco d'anni 66 pescivendolo — cav. uff. Luigi Bardusco fu Marco d'anni 51 industriale — Mercedes Rondetti di Antonio d'anni 3 e mesi 2 — Luigi Salerni fu Carlo d'anni 58 impiegato privato — Vittorio Agostino fu Antonio d'anni 41 falegname — cav. uff. Angelo Crainz fu Vincenzo d'anni 61 r. pensionato — Vincenzo Benvenuto Scortegagna di Giovanni d'anni 39 operaio di ferriera — Caterina Zanior Marincigh fu Giacomo d'anni 81 contadina — Giacomo Zanini fu Giacomo d'anni 68 fornaciaio — dott. Giuseppe Tami di Angelo d'anni 40 notaio — Antonio Lattuada fu Gaetano d'anni 57 infermiere — Domenico Rumiz fu Leonardo d'anni 73 operaio — Giulia Springolo Cattarossi fu Giovanni d'anni 76 casalinga — Giovanni Giusto di Marco d'anni 15 agricoltore — Giovanni Bonitti fu Pietro d'anni 45 muratore — Egidio Trigatti di Gio Batta di mesi 7 — Giovanni Battista Mariutti fu Paolo d'anni 69 sarto.

Totale N. 10 dei quali 9 a domicilio.

Buona usanza

Offerte alla Casa di Ricovero in morte del cav. uff. Luigi Bardusco: prof. Luigi Dabalà lire 2.

Offerte a favore dei Reduci e Veterani in morte del cav. Bardusco: De Belgrado Orazio lire 1.

Offerte all'Ospizio Cronici in morte del cav. uff. Luigi Bardusco: Pietro cav. avv. Capellani lire 10.

Offerte alla Dante Alighieri in morte del cav. uff. Luigi Bardusco: famiglie Modolo e Ridomi lire 2.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Cav. EMILIO ZAGO

Pochi giorni ci separano dall'andata in scena della Compania comica veneziana del cav. Emilio Zago.

L'attesa del nostro pubblico è vivissima di rivedere questo grande artista dopo sette anni che manca da Udine.

Verranno date otto rappresentazioni nel corso delle quali si daranno le seguenti novità: «Lorenzo e il suo avvocato» di Carlo Bertolazzi, «Come se scomincia» di Giuseppe Bianchi, «La fin del mondo» di Giocondo Mattarelli e «Le miserie del sior Travetti» di Vittorio Berzesio, nuova commedia in dialetto veneziano.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 29, S. Zenobio.

Effemeride storica

Legittimazione di prole dopo morte

29 ottobre 1439 — Il nob. Giacomo Giusto di Prampergo morto il 17 novembre 1439 aveva fatto testamento il 29 ottobre precedente. Con questo nominò eredi universali in parti eguali Giovanni Giorgio suo figlio naturale *(legittimatum tamen)* ed i nobili Antonio, Rizzardo, Francesco di Prampergo.

Nei *Regesti* della famiglia Prampergo pubblicati dal co. L. Frangipane (p. 26) risulta che l'inventario relativo al testamento incominciò il 17 novembre, e nello stesso giorno vennero legittimati i figli naturali del nob. Giacomo Giusto di Prampergo. Ciò lo scrisse *Lirutti.*

Cronache Provinciali

Cividale

Consiglio Comunale

28 — Il patrio consiglio è convocato per domani nelle ore pom.

All'ordine del giorno è pure l'oggetto relativo al servizio delle vetture pubbliche, da noi ripetutamente deplorato. Egli è presentemente il servizio di noleggio cavalli e vetture in tale stato da impensierire, e noi ricordiamo che *Siora Bela* però scherzando, or fan due anni, affermava che i passeggieri potevano essere sicuri di montare e partire, ma il ritorno era incerto, e consigliava tutti a fare prima testamento, a raccomandarsi l'anima e nell'interesse delle famiglie ad assicurarsi contro gl'infortuni. Alla meno peggio poi si è quasi certi di portare a casa qualche semenzaio!

E' ora quindi di... finirla.

Archeologia

Per gli scavi nel sagrato del Duomo, ieri erano qui i signori prof. Ghirardini, dell'università di Padova, soprintendente agli scavi, monumenti del Veneto; ed il cav. ing. Ongaro direttore dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto. Trovarono le scoperte interessantissime ed espressero parere per la continuazione delle ricerche.

Si facciano pure le ricerche ma si approfitti anche del momento opportuno per abbattere le banchine del *sagrato*, mostruoso avanzo di un ripiego che non ha nessuna importanza con la storia nè romana nè longobarda.

Società Operaia

Per martedì sera è convocato il Consiglio della S. O. per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni.

1. Nomina di cinque delegati al Congresso delle Società Federate, convocato in Tolmezzo pel giorno 13 novembre p. v.

2. Ammissione a soci dei signori: Costantini Giovanni di Giovanni, capomastro, d'anni 29; Borghi Luigi fu Antonio, falegname, d'anni 24; Burra Girolamo di Luigi, agente di commercio, d'anni 19; Battocletti Angelo di Nicolò, agente di commercio, d'anni 16.

Palmanova

Per un processo

28 — Il sig. Taverna Giacomo oste di S. Giorgio di Nogaro veniva l'altro giorno chiamato davanti questa Pretura per rispondere di lesione in persona di Pittis Giuseppe.

Il sig. Pretore però, facendo vera giustizia assolse il Taverna e condannò a L. 100 di multa ed alle spese processuali il Pittis.

San Giorgio di Nogaro

Un campanile

28 — Il campanile del vicino Comune di Carlino stà per essere finito e quindi fra breve si avrà l'inaugurazione.

L'opera è riuscita tanto per la solidità quanto per l'estetica e vanno perciò tributate meritate lodi al valoroso giovane sig. Pietro Angeli di Palmanova che diresse i lavori.

NOTE E NOTIZIE

"Più che l'amore" di Gabriele D'Annunzio zittito

Ieri a Roma ha avuto luogo la prima rappresentazione del dramma di D'Annunzio *Più che l'amore*. L'aspettativa era immensa; il segreto più assoluto era stato serbato sull'intreccio del dramma.

Fino dalle ore 19, *dinanzi alla porta* del teatro vi era ressa di pubblico. Da ogni parte d'Italia sono venuti a Roma critici e notabilità artistiche per assistere alla prima rappresentazione. Da ieri l'altro tutti i posti del teatro erano venduti.

Ecco la cronaca della serata.

Alla fine del primo atto una chiamata agli artisti. La seconda e la terza scena del II atto si svolsero fra vivi contrasti del pubblico che alla fine ha zittito rumorosamente.

Insomma un grande insuccesso.

CURIOSITÀ

Una rivista gratuita pei ciechi.

Si ha da New York che la signora Ziegler, vedova di un esploratore americano, ha intenzione di pubblicare una rivista in caratteri rilevati, che sarà distribuita gratis a tutte le persone cieche degli Stati Uniti. La rivista avrà una tiratura di 70 mila copie al mese.

La signora Ziegler spera di poter inoltre stampare un libro e stabilise delle sezioni speciali per i ciechi nelle biblioteche pubbliche. Un esemplare di caratteri rilevati del *Ben Hur* (romanzo di L. Wallace) costa ora 52 franchi e 50 centesimi, ma la signora Ziegler spera di poter far abbassare il prezzo a 5 franchi.

Una ferrovia sospesa sul Monte Bianco.

L'ing. Feldmann ha fatto il progetto di una ferrovia sospesa che raggiungerebbe il Monte Bianco fino alla cima dell'Aiguille du Midi.

Il principio adottato dall'ing. Feldmann per la parte superiore della linea a partire dal ghiacciaio Des Bosons, consiste nel *far correre* i veicoli legati fra loro, mediante uno o due cavi sospesi in acciaio, funzionanti da *rotale*. I cavi *di trazione vengono azionati* da motori elettrici; i cavi di sospensione in acciaio sono del diametro di 44 mm. e sono situati l'uno sull'altro, e fissati a piloni costruiti sulla montagna. I cavi portanti poggiano sopra carrucole e con una conveniente tensione se ne riduce sensibilmente la freccia.

Destinati a portare in permanenza un carico di 30 tonn. essi vengono sottoposti alle prove come canapai di trazione per un coefficiente di sicurezza di 10 cioè a dire per 300 tonn. e perciò la resistenza di ciascuno di essi è abbastanza forte per sostenere la vettura, se l'altro dovesse spezzarsi.

Per costruir questa ferrovia occorrono 3 o 4 anni; la spesa è valutata 4 milioni.

La scelta della moglie.

Se la scelta d'una buona moglie è cosa difficilissima, bisogna dire che l'uomo più fortunato del mondo, come quello che meglio è in grado di fare una buona scelta, è il principe ereditario della Corea. Bisogna sapere — dice l'*Indèpendance Belge* — che, *quando il principe ereditario* dell'Impero del Calmo Mattino deve prendere moglie, si proibiscono immediatamente tutti i *matrimoni* in tutta la Corea e si nomina una Commissione, che deve esaminare tutte le donne nubili dell'Impero, o per lo meno quelle che hanno gioventù e bellezza, e sceglierne dieci, le più giovanilmente sane e le più belle. Fatta questa scelta, si nomina una seconda Commissione, la quale ha l'incarico di esaminare con grandissima cura le dieci candidate e sceglierne fra esse le tre migliori. Dopo questa seconda scelta, si nomina un'altra Commissione, una Commissione suprema, che ha l'arduo incarico di scegliere fra le tre la donna che ascenderà il talamo principesco e più tardi il trono di Corea. E solo quando la futura Imperatrice è scelta si annunzia al bravo popolo di Corea che uomini e donne possono ricominciare a far l'amore, a fidanzarsi e sposarsi...

Guerrazzi e la... speranza.

Nel 1848, Francesco Domenico Guerrazzi aveva raccomandato un suo nipote il quale faceva gli studi militari a Torino al generale Bava, capo supremo, dopo il Rè, dell'esercito piemontese nella guerra del 1848.

Il nipote bocciò e scrisse allo zio che *sperava* di passare alla ripetizione. Il Guerrazzi gli rispose che badasse bene di non passare innanzi per favore ricordandogli la Zucca di Esopo che salì sopra la quercia e concluse: «Non comprendo poi la parola *sperare*: nelle cose che stanno fuori della podestà nostra, bisogna rimettersi alla speranza; ma in quelle che dipendono da noi, *si può e si deve dire: io voglio*».

Corso odierno delle monete

Corone	104.40	Napoleoni	20.—
Marchi	122.70	Sterline	25.09
Rubli	26350	Lei	99.—

IL LOTTO — Estraz. 20 ottobre

VENEZIA	57	70	56	59	22
BARI	42	6	65	35	70
FIRENZE	46	54	37	2	82
MILANO	49	7	30	13	52
NAPOLI	78	23	61	70	58
PALERMO	55	30	39	73	76
ROMA	40	22	48	33	36
TORINO	80	59	20	6	18

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Ringraziamento

I sottoscritti, appartenenti alla seconda squadra degli operai inviati all'Esposizione di Milano, sentono imperioso il dovere di esternare pubblicamente la loro gratitudine all'on. Municipio, alla Cassa di Risparmio, alla Società Operaia Generale ed a tutti quei cittadini che diedero il loro appoggio morale e materiale per la splendida riuscita della bella iniziativa.

Ritornati da Milano, avendo acquisite nuove cognizioni ne sapranno trarre il maggior profitto per il loro bene e per quello dei compagni di lavoro.

Greatti Francesco, Morelli Gio Batta, Davide Badini.

CATRAMINA BERTELLI

TOSSI CATARRI — PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono il rimedio più efficace contro
TOSSI e CATARRI
in tutte le affezioni
bronchiali e polmonari
e nelle
malattie della vescica

Scatole di 75 pillole L. 2.50
» 40 » » 1.50

Propriet. la Società di prodotti chim.-farmac.
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
26, via Paolo Frisi, 26
MILANO

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

BICICLETTE
e Macchine da Cucire

si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta

TEODORO DE LUCA

tanto in contanti che a rate.

Negozio - Via Daniele Manin 10
Fabbrica - Subb. Cussignacco

TRICICLO a MOTORE, ottimo stato
a prezzo ridottissimo

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers*, *notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo;

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela trapunti a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.
Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

TRUFFA

è *quella che si commette contro* il Pubblico buono ed ingenuo quando credendo d'acquistare le vere Maglierie Igieniche Hérion di pura, finissima lana garantita, di lunghissima durata, gli vengono vendute delle dannose e sfacciate imitazioni, che, stante la loro composizione più di cotone che di lana, si smerciano a basso prezzo: così il pubblico credulo ed ingenuo resta mistificato. Esigete adunque su ogni capo di Maglieria la marca di fabbrica G. C. Hérion o se credete rivolgetevi alla Direzione, direttamente a Venezia — Giudecca, San Cosmo.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

UNICO GRANDE DEPOSITO PELLICCIERIE
CON PREMIATO LAVORATORIO
UDINE - AUGUSTO VERZA - UDINE

VIA MERCATOVECCHIO, N. 5-7

Pelliccie da Uomo e da Signora - Pottoncini - Figari - Mantelline - Stole - Collari - Cravatte - Manicotti ecc. ecc.

Pellicciotti - Pelliccie per Automobilisti - Scaldapiedi - Tappeti ed ogni altro articolo del genere

N. B. — Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione.

Grande assortimento IMPERMEABILI per Uomo e Signora - MANTELLINE per Ciclisti, Alpinisti, ecc. ecc.

SOPRASCARPE GOMMA

Completo assortimento Chincaglierie - Mercerie - Maglierie da Uomo, Donna, Bambini - Guanti, Camicie, Colli, Polsi, Cravatte ecc.

GRAMOFONI COLUMBIA da L. 50 a L. 350 - Dischi pasta dura i più perfetti da L. 1.50, 1.75, 3.00, 3.50 sino a L. 12.50
CETRA IDEALE a L. 27.00 con 20 pezzi

Premiata Officina Meccanica per costruzioni e riparazioni BICICLETTE e MOTOCICLETTE

DEPOSITO BICICLETTE da L. 140 a L. 350 - Motociclette - Automobili - Gomme - Accessori, ecc. ecc.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA